

L'AMMINISTRAZIONE JUGOSLAVA A TRieste

<https://www.youtube.com/watch?v=WcUGn3gpp5s&feature=youtu.be&list=PL54F88F2E9C9AC625>

<https://www.youtube.com/watch?v=GxpV7C28PX4&feature=youtu.be&list=PL54F88F2E9C9AC625>

LA PRESA DEL POTERE

- **3 MAGGIO 1945: COMANDO DI CITTÀ TRIESTE /KOMANDA MESTA TRSTU**
ASSUME FORMALMENTE TUTTI I POTERI E COMINCIA AD EMETTERE LE SUE PRIME
ORDINANZE:
- STATO DI GUERRA E COPRIFUOCO
- VIETATA LA CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOMEZZI SENZA AUTORIZZAZIONE DEL COMANDO
- ABOLITE TUTTE LE LEGGI E LE DISPOSIZIONI IN VIGORE DURANTE IL REGIME FASCISTA
- CONGELATI I DEPOSITI BANCARI
- SPOSTAMENTO DELL'ORA LEGALE PER UNIFORMARSI «AL RESTO DELLA JUGOSLAVIA»

I POTERI POPOLARI

- OF HA GIÀ CREATO IN **CLANDESTINITÀ** RETE DI «**POTERI POPOLARI**» = FORMA DI **AMMINISTRAZIONE CIVILE** SOGGETTA ALLA **SUPREMA AUTORITÀ** PARTIGIANA DELLA SLOVENIA, IL CONSIGLIO SLOVENO DI LIBERAZIONE NAZIONALE (SLOVENSKI NARODNOOSVOBODILNI SVET, **SNOS**).
- STRUTTURA DEL POTERE **PIRAMIDALE**, ATTRAVERSO I **COMITATI** DI LIBERAZIONE NAZIONALE REGIONALI, CIRCOSCRIZIONALI, DISTRETTUALI E LOCALI.
- ALL'INTERNO DI TALI COMITATI (NARODNOOSVOBODILNI ODBOR, **NOO**) PROGESSIVAMENTE CREATO ANCHE UN **APPARATO BUROCRATICO**.

TENUTO CONTO DELLA **PARTICOLARITÀ** DELLA SITUAZIONE DEL **LITORALE**: ENTE INTERMEDIO, IL **COMITATO REGIONALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE** PER IL LITORALE SLOVENO E TRIESTE (*POKRAJINSKI NARODNOOSVOBODILNI ODBOR ZA SLOVENSKO PRIMORJE IN TRST, PNOO*) = ANELLO DI COMUNICAZIONE TRA LA RETE SEMPRE PIÙ NUMEROSA DEI NOO E LO SNOS A *KOČEVSKI ROG*

15 SETTEMBRE 1944: ASSEMBLEA DI 155 DELEGATI **ELEGGE** IL NUOVO ORGANISMO, ALLA CUI **PRESIDENZA** VIENE CHIAMATO LO SCRITTORE FRANCE **BEVK** E ALLA **SEGRETERIA** L'AVVOCATO **TRIESTINO** JOŽA **VILFAN**: SOSTITUZIONE DEL VECCHIO SISTEMA POLITICO-AMMINISTRATIVO ITALIANO È COMPLETA: BASTA ESTENDERE LA NUOVA AMMINISTRAZIONE POPOLARE ALLA **TOTALITÀ DEL TERRITORIO** E, **AL MOMENTO OPPORTUNO**, FARLA PASSARE DALLA CLANDESTINITÀ **ALLA LUCE DEL SOLE**.

IL CONSIGLIO DI LIBERAZIONE DI TRIESTE

NELLA NOTTE TRA IL **12** E IL **13 APRILE 1945**, COSTITUITO CLANDESTINAMENTE A TRIESTE IL **CEAIS-SIAIO**, AL QUALE **INVITATI** A PARTECIPARE IN FUNZIONE SUBORDINATA ANCHE **3** MEMBRI DESIGNATI DAL **CLN**.

DOPO LA CACCIATA DEI TEDESCHI **ASSUME** ANCHE LA GESTIONE DEL **POTERE**, TRASFORMANDOSI IL **7 MAGGIO 1945** IN UN **CONSIGLIO DI LIBERAZIONE CITTADINO DI TRIESTE** (CLT-MOS) : **PRESIDENTE** UMBERTO **ZORATTI** («DEMOCRATICO INDIPENDENTE») **VICEPRESIDENTI** COMUNISTA ITALIANO GIUSEPPE **GUSTINCICH** E SLOVENO FRANC **ŠTOKA**, **SEGRETARIO** SLOVENO RUDI **URŠIČ**, ASSIEME AD UN ALTRO «DEMOCRATICO INDIPENDENTE» ITALIANO, **FABIO FORTI**: CHI **COMANDA** SONO **ŠTOKA** E **URŠIČ**

ESPONENTI **ITALIANI NON** VENGONO PREVENTIVAMENTE **INTERPELLATI**

CONTROLLO TOTALE

- **COMANDO DI CITTÀ TRASFERISCE** AMMINISTRAZIONE A **CTL** = SEGNO DI **NORMALIZZAZIONE**
- AUTORITÀ JUGOSLAVE CONSAPEVOLI DI **CONSENSO LARGO NON BASTA:**
CONTROLLO TOTALE: INTERVENTI SU 4 PIANI :
- **AMMINISTRAZIONE**
- **RAPPRESENTAZIONE**
- **MOBILITAZIONE**
- **REPRESSIONE**

AMMINISTRAZIONE

FAME: CITTÀ **TAGLIATA FUORI DAL FRIULI** (bacino naturale di approvvigionamento): JUGO VOGLIONO AMMINISTRARE? PER GLI ALLEATI, SI ARRANGINO... + CIRCONDARIO POVERO + ISTRIA ESAUSTA: RIFORMIMENTI **UNRA PER YU DIROTTATI SU TS**, MA NON BASTA : POTERI POPOLARE DEVONO ACCETTARE **AIUTI PONTIFICIA OPERA ASSISTENZA** TRAMITE CURIA

ECONOMIA: **PROFFERTE** AGLI INDUSTRIALI, **MA** CONTEMPORANEAMENTE **BLOCCO** TRANSAZIONI FINANZIARIE + **PRELIEVI** FORZATI DA BANCA D'ITALIA E CASSA DI RISPARMIO

RAPPRESENTAZIONE

- **NON RAPPRESENTANZA:** COMUNISTI JUGO **NON** CREDONO NELLA **DEMOCRAZIA BORGHESE** **MA** IN QUELLA **POPOLARE**, GUIDATA DAL PARTITO
- **13 MAGGIO** 1945: ELEZIONI A **SUFFRAGIO UNIVERSALE ANCHE FEMMINILE**, MA SENZA LIBERTÀ DI PRESENTARE LISTE NÉ GARANZIE SULLO SVOLGIMENTO
- ELETTI **1.384** DELEGATI ALL'**ASSEMBLEA COSTITUENTE** DELLA CITTÀ DI TRIESTE, CHE VIENE CONVOCATA IN SEDUTA SOLENNE IL **17 MAGGIO** POLITEAMA ROSSETTI : **CONFERMA** DEMOCRATICA DEI MEMBRI DEL **CLT-MOS** + NOMINA PER **ACCLAMAZIONE** DELLA **CONSULTA DELLA CITTÀ DI TRIESTE**, «IL PRIMO PARLAMENTO DI TRIESTE AUTONOMA NELLA JUGOSLAVIA DI TITO».

120 membri, 82 italiani e 37 sloveni; 47 operai, 27 impiegati, 18 artigiani, 17 intellettuali, 10 negozianti e 7 altri

Presidente: **Giuseppe Piemontese**, un italiano militante nel movimento operaio triestino fin dai tempi dell'amministrazione austriaca, per sottolineare la **continuità** con l'esperienza storica del **socialismo giuliano**

MOBILITAZIONE

- **MANIFESTAZIONI A SENSO UNICO**, ANNESSIONISTA ALLA **JUGOSLAVIA**
- **5 MAGGIO** CLN TENTA MANIFESTAZIONE **FILO-ITALIANA** : DISPERSA CON LE ARMI : **5 MORTI**
- <https://www.youtube.com/watch?v=WcUGn3gpp5s&feature=youtu.be&list=PL54F88F2E9C9AC625>
- POI **DIVIETO DI MANIFESTAZIONI NAZIONALISTE = FILOITALIANE**

REPRESSIONE

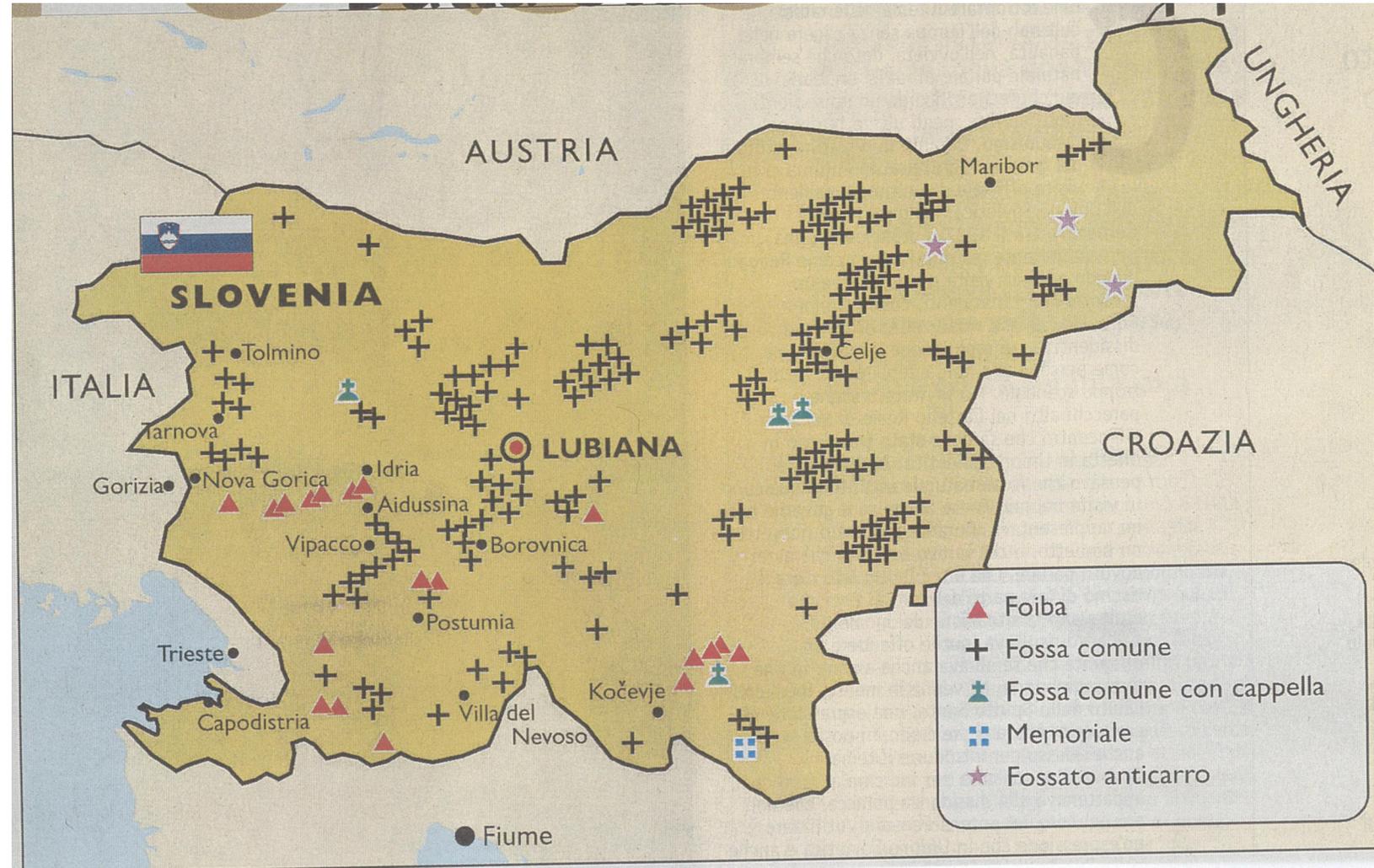
LOGICA COMPLESSIVA: **NON** TRUPPE **OCCUPANTI** UN TERRITORIO STRANIERO
(vedi violenze dell'Armata Rossa in Germania) **MA LIBERATORI** DEL TERRITORIO
NAZIONALE :

APPLICAZIONE NEL **LITORALE** E IN **ISTRIA** DEI **MEDESIMI CRITERI** DI
INTERVENTO UTILIZZATI NEGLI **ALTRI TERRITORI** JUGOSLAVI **LIBERATI** DAI
TEDESCHI :

GESTIONE DEI **PRIGIONIERI DI GUERRA** ED ELIMINAZIONE DEI **NEMICI DEL**
POPOLO

PRIGIONIERI DI GUERRA: COLLABORAZIONISTI SLAVI

- **DOMOBRANCI, USTAŠA, CETNICI** (arrestati al confine austriaco o consegnati dagli alleati) : **ELIMINAZIONE DI MASSA** = cifre minime: 9.000 *domobranci*, 60.000 *ustasa*)



PRIGIONIERI DI GUERRA: TEDESCHI E ITALIANI

- DISARMO, DECIMAZIONI SELVAGGE, TRASFERIMENTO NEI **CAMPI DI PRIGIONIA** (MARCE DELLA MORTE), COSTRUZIONE DEI CAMPI, LAVORO FORZATO, PRIVAZIONI, MALTRATTAMENTI ☐ **ELEVATA MORTALITÀ**
- **FAME** PROBLEMA COMUNE A TUTTI I PRIGIONIERI DEL FRONTE ORIENTALE 1945:
- Oltre **800.000** militari **tedeschi** fatti prigionieri dall'**Armata Rossa** nell'ultima fase del conflitto. Durante l'**estate** ne **muoiono** circa **100.000** in seguito alle disastrose condizioni di detenzione. In particolare, due campi dell'area di **Breslavia** giungono ad ospitare contemporaneamente oltre 300.000 prigionieri, di cui circa il **20%** muore in breve di fame o di malattie
- FRA I CAMPI PER PRIGIONIERI ITALIANI, I PEGGIORI: **BOROVNICA**, OSPEDALE DI **ŠKOFIA LOKA** E EX MANICOMIO DI **LUBIANA**
- Per le **immagini** (durissime), cercare sul web Borovnica Campo Superstiti; per le **testimonianze**, Raoul Pupo, *Trieste '45*, Laterza, pp. 207-221.

QUANTE VITTIME MILITARI?

RISPOSTA IMPOSSIBILE : FLUSSI DI RIMPATRI NON DISTINGUIBILI

PRIGIONIERI IN YU 1944-1947 DIVISIBILI IN TRE GRUPPI

- **1. APPARTENENTI AD UNITÀ MILITARI, PARAMILITARI E DI POLIZIA ARRESTATI NELLA VENEZIA GIULIA FINE APRILE / PRIMI DI MAGGIO 1945.**
- **2. (IL PIÙ NUMEROSO), SOLDATI ITALIANI CADUTI NELLE MANI DEI TEDESCHI IN JUGOSLAVIA DOPO L'8 SETTEMBRE DEL 1943: MAN MANO CHE PROCEDE LIBERAZIONE DEL PAESE, PASSANO DA PRIGIONIERI DEI TEDESCHI A PRIGIONIERI DEGLI JUGOSLAVI**
- **3 DOPO L'8 SETTEMBRE INTERNATI IN GERMANIA O IN ALTRI TERRITORI OCCUPATI; A FINE GUERRA CERCANO DI TORNARE A CASA PASSANDO PER LA JUGOSLAVIA: NUOVAMENTE ARRESTATI DAGLI JUGOSLAVI, PERCHÉ APPARTENGONO E A QUELL'ESERCITO ITALIANO CHE HA OCCUPATO LA JUGOSLAVIA FINO ALL'AUTUNNO DEL 1943; PERTANTO, DEVONO «COLLABORARE» CON IL LORO LAVORO ALLA SUA RICOSTRUZIONE**

NEMICI DEL POPOLO

CATEGORIA ELASTICA: POLITICA, NON GIURIDICA = TUTTI COLORO CHE **SI SONO** OPPOSTI, O SI **STANNO** OPPONENDO, O **POTREBBERO OPPORSI**, AL **MOVIMENTO DI LIBERAZIONE /REGIME COMUNISTA JUGOSLAVO** :
CAMBIANO NEL TEMPO E NEI DIVERSI CONTESTI

NELLA **VG 1945:** GERARCHI E QUADRI DEL PNF PFR – SQUADRISTI –
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA (Ps, Ovrà, Carabinieri, Finanza) E
REPARTI ARMATI RSI (Milizia) – RAPPRESENTANTI DELLO STATO ITALIANO –
COLLABORATORI DEI TEDESCHI (confidenti, interpreti, impiegati) – QUADRI
ORGANIZZAZIONI DI MASSA FASCISTE E ASSOCIAZIONI NAZIONALISTE –
DELATORI, ANTISLAVI, REPARTI ARMATI PARTIGIANI NON AGLI ORDINI JUGO –
MEMBRI CLN – SACERDOTI ANTICOMUNISTI (anche slavi)

repubblichini, militi fascisti, membri attivi dei «domobrancini», «cetnički», «nedicevci», collaboratori della guardia bianca o guardia azzurra, dell'occupatore, della questura, dei servizi tedeschi, squadristi, delatori, fascisti, SS, collaboratori delle SS, spie delle SS, appartenenti al «Landschutz», collaboratori dell'occupatore, occultatori di materiale bellico e di armi, agenti della questura, della polizia, dell'Ovra, membri della X Mas, delatori di partigiani, membri della banda Collotti, rastrellatori, partecipanti alle manifestazioni filo-italiane del 5 maggio a Trieste e sacerdoti sospettati di collaborazione con l'occupatore.



ORDINI

CHI LI **EMETTE**: VERTICI DEL PARTITO COMUNISTA – PER IL LITORALE: **CC DEL PCS**

QUALI SONO?

- **Stralci del verbale della seduta del Comitato centrale del Partito comunista sloveno del 28 agosto 1944** : *Occupare per primi. Tenere preparato tutto l'apparato! Dappertutto, il più possibile, bandiere slovene e jugoslave. Ad eccezione di Trieste, non permettere in alcun altro posto manifestazioni italiane! Soltanto dove rappresentano qualcosa come gruppo antifascista [...] Rinforzare l'Ozna. Una formazione forte. Dalle formazioni militari regolari in Ozna – che opera anche come polizia! Provvedere ad assumere il potere subito, subito assicurare l'ordine, liquidare subito la Bela Garda! Provvedere già adesso tutto per le città! Lubiana, Gorizia, Trieste, Klagenfurt [...]. Gruppi dell'Ozna a Trieste, Gorizia – il più forti possibile. Pulire in dimensione limitata, che non risulti un uccidersi reciproco.*
- **Stralci del verbale della seduta del Comitato centrale del Partito comunista sloveno del 7 marzo 1945** : *Ci sarà lo sbarco alleato, essi avranno il potere militare, noi quello civile e di polizia. [...] A Trieste organizzare l'insurrezione dal di dentro. Rafforzare i legami con gli italiani. Preparare per Trieste il personale qualificato - la polizia. In 28 ore bisogna mettere in funzione tutto l'apparato - prelevare tutti i reazionari e condurli qui, qui giudicarli - là non fucilare. [...] A Trieste instaurare l'ordine, mettere in moto tutte le aziende - nel comitato del potere a Trieste gli italiani siano solo comunisti. Un forte potere poliziesco.*

Brani estratti dai dispacci del Comitato centrale del Partito comunista sloveno al Comitato direttivo del Partito per il litorale sloveno, nell'imminenza della liberazione dai tedeschi.

29 aprile 1945 : ***Tutte le unità non tedesche e l'intero apparato amministrativo e di polizia a Trieste vanno considerati nemici e occupatori. Impedite che si proclami qualsiasi potere che si definisca come antitedesco. Tutti gli elementi italiani di questo tipo possono soltanto consegnarsi e capitolare all'armata jugoslava di liberazione. Tutto ciò che agisca contro di essa è esercito di occupazione e in questo senso la vostra linea (mobilitazione di masse italiane) è corretta.***

29 aprile 1945 : ***Smascherate ogni insurrezione che non si fondi sul ruolo guida della Jugoslavia di Tito contro l'occupatore nel Litorale, sul Comando di città, sulla cooperazione fra italiani e sloveni, consideratela un sostegno all'occupatore e un inizio di guerra civile.***

30 aprile 1945 : ***Tutti gli elementi ostili devono essere imprigionati e consegnati all'OZNA che avvierà il processo. Va seguito il principio di non concedere subito troppa democrazia, dal momento che più tardi sarà più facile ampliarla che ridurla.***

30 aprile 1945 : ***Epurare subito, però non sulla base della nazionalità, ma del fascismo.***

CHE VUOL DIRE?

- **EPURAZIONE:** NON LICENZIAMENTO, MA **ELIMINAZIONE**
- **NON** «SULLA BASE DELLA NAZIONALITÀ MA DEL FASCISMO»: CRITERIO NON **NAZIONALE MA POLITICO**
- **FASCISMO:** SIGNIFICATO **AMPIO:** CHIUNQUE COMPROMESSO CON LO STATO ITALIANO E/O OPPOSITORE DELLA JUGOSLAVIA COMUNISTA
- **ITALIANI PERSEGUITATI SOLO IN QUANTO ITALIANI?**
- **SÌ E NO** AL TEMPO STESSO. **NO**, SE **ITALIANI** = PERSONE DI **NAZIONALITÀ ITALIANA**
- **SÌ**, SE **ITALIANI** = PERSONE CHE **VOLEVANO L'ITALIA** (a prescindere da nazionalità)
- COMBATTENTI **CVL** CONSIDERATI **COLLABORAZIONISTI** E FAUTORI **GUERRA CIVILE**

CHI LI ESEGUE?

- SEDUTA CLT 21 MAGGIO : «**TRIBUNALE DEL POPOLO**» COMPETENTE SUI «**CRIMINI FASCISTI CONTRO L'ESISTENZA E LA LIBERTÀ DEL POPOLO E DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE**».
- **PUBBLICO ACCUSATORE** VIENE NOMINATO L'ITALIANO **ADELMO NEDOK**, MENTRE DEI 10 MEMBRI 8 SONO ITALIANI E 2 SLOVENI, MA LAVORA **ASSAI POCO**: SI RIUNISCE SOLO **11** E IL **12 GIUGNO**, A TEMPO SCADUTO – ACCORDO DI BELGRADO È DEL 9 GIUGNO – POI CESSA ATTIVITÀ : COMUNQUE, **NON COINVOLTO DALL'OZNA**

GIUSTIZIA MILITARE

- **TRIBUNALI MILITARI DELLA QUARTA ARMATA** GESTISCONO LA PRIMISSIMA FASE DELLA REPRESSIONE: ECCIDIO DI **BASOVIZZA** = PRIMI DI MAGGIO, ALCUNE CENTINAIA DI VITTIME (Ps)

- Per una ricostruzione puntuale vedi:

<https://www.youtube.com/watch?v=GxpV7C28PX4&feature=youtu.be&list=PL54F88F2E9C9AC625>

- Per la relativa documentazione vedi:

<https://www.regionestoriaafvg.eu/tematiche/tema/430/Documenti>

OZNA : PREVENZIONE

- **PRINCIPALE PROTAGONISTA** DELLA REPRESSIONE: **OZNA** (polizia politica) LO STESSO **ANCHE IN ISTRIA** (vedi lezione Moscarda)
- **PRIMO COMPITO: PREVENZIONE** = RACCOLTA INFORMAZIONI: INTERMINABILI **ELENCHI** DI «**TRADITORI DEL POPOLO**» = **MAPPATURA DEL POTERE ITALIANO**: NON SOLO SQUADRISTI, INFORMATORI DELLA GESTAPO E PERSECUTORI DI PARTIGIANI, MA ANCHE DIRIGENTI E QUADRI DELLE PRINCIPALI AMMINISTRAZIONI, DEGLI ENTI ECONOMICI, DELLE IMPRESE LOCALI, DALLE ASSICURAZIONI GENERALI ALLE COOPERATIVE OPERAIE.
- A TRIESTE ATTIVATI **VARI DIPARTIMENTI**: REAZIONE JUGOSLAVA; CLERO; *GESTAPO*; *INTELLIGENT SERVICE*; REAZIONE ITALIANA; ALTRO TIPO DI REAZIONE.
- **STAGE** DEGLI **ALLIEVI** SLOVENI DELL'**ACCADEMIA DŽERŽINSKIJ** – UNA DELLE SCUOLE DI FORMAZIONE DELL'**NKVD** SOVIETICO – APPENA RIENTRATI DA MOSCA

OZNA: ESECUZIONE

OZNA GUIDA LA REPRESSIONE, INDICANDO GLI OBIETTIVI DA COLPIRE E **AGENDO IN PIENA AUTONOMIA** DA POTERI POPOLARI, ESERCITO, POLIZIA (Difesa popolare) E ORGANI PERIFERICI DEL PARTITO, MA SOLO AL PROPRIO COMANDANTE, IVAN MAČEK, A LUBIANA :

La Difesa popolare è passiva. Tutte le indagini sono svolte dall'Ozna che non permette alcuna interferenza e non cede nessuna causa al tribunale. Gli organi dell'Ozna risolvono tutto da soli. È inoltre impossibile contattare gli organi dell'Ozna, perché avvolti nella segretezza.

DIMENSIONI E METODI DELLA REPRESSIONE

- **BACINO POTENZIALE ENORME:** SCELTA DI **PRIORITÀ** = **ONDATA** DI VIOLENZA REPRESSIVA MOLTO **AMPIA MA CIRCOSCRITTA: ARRESTATI** FRA **TS** E **GO** PROBABILMENTE **10/12.000** QUALCHE **ALTRO MIGLIAIO** FRA **ISTRIA, FIUME** E **ISOLE QUARNARO** : **MAGGIORANZA** DEGLI ARRESTATI PRIMA O POI **RILASCIATA, MANCA** ALL'APPELLO **QUALCHE** MIGLIAIO
- **ARRESTI** TALVOLTA **MIRATI**, SULLA BASE DI **SOSPETTI**: POCO INTERESSE ALL'ACCERTAMENTO (**PRESUPPOSTO DI COLPEVOLEZZA**): MEGLIO PUNIRE INNOCENTI CHE RISCHIARE NEMICI A PIEDE LIBERO
- **ARRESTATI** TALVOLTA **FUCILATI** SUBITO (corpi nelle foibe), IN **MAGGIORANZA DEPORTATI**

QUANTIFICAZIONE

- STRAGI DEL **1943**: ORDINE DI GRANDEZZA È DELLE **CENTINAIA** (500/700). PER LE STRAGI DEL **1945** L'ORDINE DI GRANDEZZA È DELLE **MIGLIAIA**.
- LO STATO DELLA RICERCA **NON** CONSENTE **QUANTIFICAZIONI PRECISE**.
- RICERCA CONDOTTA A FINE ANNI '50 DALL'**ISTAT**: LE VITTIME **CIVILI** (INFOIBATI E SCOMPARI) NEL 1945 DALLE PROVINCE DI **TRIESTE, GORIZIA** ED **UDINE: 2.627**. PROBABILMENTE LA CIFRA È LEGGERMENTE SOVRASTIMATA, PERCHÉ QUALCHE PRIGIONIERO PUÒ ESSERE RIENTRATO SENZA DARNE NOTIZIA. D'ALTRA PARTE, A TALE STIMA VANNO AGGIUNTE LE CIRCA **600** VITTIME ACCERTATE PER **FIUME, MOLTE CENTINAIA** DALLA PROVINCIA DI **POLA** ED ALMENO **200** FRA **ZARA** E **LE ISOLE DEL QUARNARO**. INOLTRE, MANCANO DAL COMPUTO I **MILITARI** DELLA RSI, PER I QUALI IL CALCOLO È DIFFICILISSIMO, IN QUANTO LE FONTI NON LI DISTINGUONO DAGLI ALTRI PRIGIONIERI DI GUERRA: QUALCHE **CENTINAIA?** UN **MIGLIAIO?**
- UNA **STIMA COMPLESSIVA** DELLE VITTIME FRA LE **4.000** E LE **5.000** SEMBRA PERCIÒ ABBASTANZA **RAGIONEVOLE**. CIFRE MOLTO SUPERIORI (**10.000 O PIÙ**) SONO SICURAMENTE FRUTTO DI **ERRORI**, VOLUTE **LEGGEREZZE METODOLOGICHE** (COME IL COMPUTO DI PRESUNTE MIGLIAIA DI VITTIME NEL POZZO DELLA MINIERA DI BASOVIZZA O NELLA FOIBA 147 DEL CARSO TRIESTINO), OVVERO **INTENTI PROPAGANDISTICI**.

IMPATTO DELLA REPRESSIONE

- **ONDATA DI TERRORE**, ANCHE SE ARRESTI DI SOLITO SENZA CLAMORE

Lettera del presidente del governo sloveno, Boris Kidrič, a Boris Kraigher (ministro dell'interno della Slovenia), 10 maggio 1945

Oggi ho saputo che l'Ozna si rifiuta di capire la situazione e continua gli arresti in massa, soprattutto fra gli italiani di Gorizia. Affrettati a spiegare loro la situazione politica. Oggi stesso parlerò ancora una volta con Matija [Ivan Maček]. Dobbiamo renderci conto che tali errori ci apportano per il momento il danno maggiore, rappresentano il pericolo più grande che può compromettere tutto, specialmente se la situazione internazionale dovesse peggiorare ulteriormente.

PERCEZIONE: DISEGNO DI ELIMINAZIONE VIOLENTA DELLA COMPONENTE ITALIANA ? **TRAUMA COLLETTIVO**, POI FISSATO COME ELEMENTO COSTITUTIVO **MEMORIA DIVISA**

INTEPRETAZIONI: RAPPORTO FINALE DELLA COMMISSIONE MISTA MISTA STORICO-CULTURALE ITALO-SLOVENA, ANNO 2000 (NON RIGUARDA QUINDI L'ISTRIA)

- *“I giuliani favorevoli all'Italia considerarono l'occupazione jugoslava come il momento più buio della loro storia, anche perché essa si accompagnò nella zona di Trieste, nel Goriziano e nel Capodistriano ad un'ondata di violenza che trovò espressione nell'arresto di molte migliaia di persone, parte delle quali venne in più riprese rilasciata – in larga maggioranza italiani, ma anche sloveni contrari al progetto politico comunista jugoslavo – in centinaia di esecuzioni sommarie immediate, le cui vittime vennero in genere gettate nelle " foibe ", e nella deportazione di un gran numero di militari e civili, parte dei quali perì di stenti o venne liquidata nel corso dei trasferimenti, nelle carceri e nei campi di prigionia (fra i quali va ricordato quello di Borovnica,) creati in diverse zone della Jugoslavia. Tali avvenimenti si verificarono in un **clima di resa dei conti** per la violenza fascista e di guerra ed appaiono in larga misura il frutto di un **progetto politico preordinato**, in cui confluivano diverse spinte: l'impegno ad eliminare soggetti e strutture ricollegabili (anche al di là delle responsabilità personali) al fascismo, alla dominazione nazista, al collaborazionismo ed allo Stato italiano, assieme ad un disegno di **epurazione preventiva** di oppositori reali, potenziali o presunti tali, in funzione dell'avvento del regime comunista, e dell'annessione della Venezia Giulia al nuovo stato jugoslavo. L'impulso primo della repressione partì da un movimento rivoluzionario, che si stava trasformando in regime, convertendo quindi in **violenza di Stato** l'animosità nazionale ed ideologica diffusa nei quadri partigiani”.*

INTERPRETAZIONI: SINTESI STORIOGRAFIA

- **VIOLENZA DI STATO, PROGRAMMATA** DAI VERTICI DEL **POTERE POLITICO** JUGOSLAVO FIN DALL'AUTUNNO DEL 1944, ORGANIZZATA E **GESTITA** DA **ORGANI DELLO STATO** (IN PARTICOLARE L'OZNA). STA IN QUESTO LA SUA **DIFFERENZA** SOSTANZIALE CON L'ONDATA DI **VIOLENZA POLITICA** DEL DOPOGUERRA NELL'**ITALIA SETTENTRIONALE**. QUEST'ULTIMA INFATTI PUÒ VENIR INTERPRETATA COME **RESA DEI CONTI** DI UNA GUERRA CIVILE INIZIATA NEGLI **ANNI '20** + TENTATIVO DI ALCUNI SEGMENTI DEL **PARTIGIANATO COMUNISTA** DI INFLUIRE SUI TERMINI DELLA **LOTTA POLITICA** IN ITALIA, **MA NON** È INSERITA IN ALCUN **DISEGNO STRATEGICO** DI NATURA RIVOLUZIONARIA, PERCHÉ IL **PCI** IN ITALIA **NON DEVE FARE LA RIVOLUZIONE**. VICEVERSA, NELLA **VENEZIA GIULIA** COME NEL **RESTO** DELLA **JUGOSLAVIA**, QUELLA **VIOLENZA** È STRUMENTO **FONDAMENTALE** PER IL SUCCESSO DELLA **RIVOLUZIONE** ED IL CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO **REGIME**.

NEI TERRITORI ADRIATICI QUINDI LO STRAGISMO HA **3 FINALITÀ** PRINCIPALI:

PUNITIVE NEI CONFRONTI DI CHI ERA ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO I POPOLI SLOVENO E CROATO (QUADRI FASCISTI, UOMINI DEGLI APPARATI DI SICUREZZA E DELLE ISTITUZIONI ITALIANE, EX SQUADRISTI, COLLABORATORI DEI TEDESCHI);

EPURATIVE DEI SOGGETTI RITENUTI PERICOLOSI, COME AD ESEMPIO GLI ANTIFASCISTI ITALIANI CONTRARI ALL'ANNESSIONE ALLA JUGOSLAVIA (MEMBRI DEI CLN, COMBATTENTI DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE ITALIANE CHE RIFIUTAVANO DI PORSI AGLI ORDINI DEI COMANDI SLOVENI, AUTONOMISTI FIUMANI);

INTIMIDATORIE NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE LOCALE, PER DISSUADERLA DALL'OPPORSI AL NUOVO ORDINE.

Anche in questo caso, come nell'autunno 1943, vi furono infiltrazioni di **criminalità comune**, come nel caso della foiba Plutone.

DOMANDE FREQUENTI

- **Le foibe furono una "resa dei conti"?**
- In parte **sì, ma** non principalmente. Naturalmente, la **semina di violenza** compiuta dal fascismo ebbe il suo peso, così come l'**equivalenza** fra **Italia e fascismo** che il regime aveva cercato in ogni modo di accreditare. I **conti** si fecero anche sul **piano sociale**, com'è evidente nel caso delle stragi istriane dell'autunno 1943, con il diffuso ribellismo dei contadini croati nei confronti dei possidenti italiani considerati oppressori, dei rappresentanti di uno stato che per i contadini aveva significato tasse e vendita all'incanto delle piccole proprietà, nonché dei ceti urbani italiani, accusati di sfruttare quelli rurali. Tutti questi elementi ed altri ancora, come l'antagonismo nazionale diffuso da decenni, contribuirono a creare un **clima da resa dei conti** in senso rivoluzionario.
- **Tuttavia**, l'**organizzazione** e la gestione della violenza vennero **dall'alto**, per opera dei quadri del movimento di liberazione croato (jugoslavo) nel 1943 e degli organi dello stato jugoslavo, a cominciare dalla polizia politica (OZNA) nel 1945. Si trattò quindi di un tipico caso di **violenza di stato**, voluta dal nuovo potere per distruggere quello precedente mediante l'azione di sangue e gettare così le basi del nuovo ordine.
- La **differenza** principale fra le stragi giuliane del 1945 e quelle avvenute ovunque nell'**Europa occidentale**, Italia compresa, alla fine della guerra sta proprio in questo: le violenze di massa non erano solo resa dei conti con il passato, ma **strumento strategico** per l'edificazione del futuro, così come nel resto della Jugoslavia.
- In termini generali, è evidente che esistono alcuni precisi collegamenti fra le stagioni della violenza politica nelle terre di frontiera; è anche piuttosto **ovvio che ciò che accade prima influenzi quello che succede dopo**. Tuttavia, sarebbe **semplificistico** e quindi sbagliato pensare a **conseguenze meccaniche**: ogni stagione ha la sua specificità, quanto a contesti, protagonisti e culture della violenza

FAQ

- **Le foibe furono un atto di genocidio?**

No, nel corso del '900 la lotta nazionale e politica lungo la frontiera adriatica generò gravissimi scoppi di violenza, ma i diversi attori non ebbero mai progetti vicendevolmente genocidari. L'unica comparsa di logiche genocidarie è costituita dagli aspetti locali della Shoah.

Le foibe, intese come uccisioni di massa, furono un atto di **violenza politica estrema**, nell'ambito dei **comportamenti stragisti** adottati dal **movimento di liberazione jugoslavo in tutta la Jugoslavia** al momento della liberazione dai tedeschi e della presa del potere. In quelle settimane del 1945 la Venezia Giulia era integralmente occupata dalle truppe jugoslave, che la consideravano non terra di conquista, ma proprio territorio nazionale liberato.

- **Le foibe avevano lo scopo di far fuggire gli italiani dalla Venezia Giulia?**

No, nella primavera del 1945 l'obiettivo del governo jugoslavo **non** era quello di **cacciare** in massa gli **italiani**, **bensì** di **mobilitarli**, anche a forza, per sostenere l'**annessione** della Venezia Giulia alla Jugoslavia. Questo perché **Stalin** aveva informato i dirigenti jugoslavi che le loro **rivendicazioni** dovevano essere **sostenute** dal **consenso** della popolazione, comunque ottenuto. Quindi, fino alla stipula del Trattato di pace un esodo di massa sarebbe stato controproducente per il governo di Belgrado.

FAQ

- **Si possono paragonare le foibe alla Shoah?**

La storia **comparata** è quando si confrontano **fenomeni** legati da **parentele** significative. Ad esempio, ha senso paragonare le **foibe** ad altre **stragi** avvenute durante la **seconda guerra mondiale**, in particolare sul **fronte orientale** ed in Jugoslavia.

In tale modo, ci può render conto di come le **medesime pratiche di occultamento dei cadaveri** in cavità naturali o artificiali siano state utilizzate da soggetti diversi in tutti i territori rocciosi che rendono difficile lo scavo. Viceversa, il sistema delle **fosse comuni** venne adottato dove la **natura del suolo** rendeva facile l'operazione, magari costringendo le vittime a scavare le fosse prima di venir uccise. Si possono citare al riguardo i casi delle **fosse di Katyn** per mano sovietica, ovvero di molte stragi naziste nei Paesi Baltici, in Bielorussia, in Ucraina). A Babij Jar (Ucraina) venne usato un fossato già esistente. Largamente diffusa anche in contesti diversi fu la pratica di condurre i condannati legati fra di loro con il filo di ferro sino all'orlo della cavità, per poi fucilarli sommariamente sul posto. La caduta rendeva inutile il colpo di grazia.

Invece, **privo di significato** è il **confronto** con la **Shoah**, fenomeno radicalmente diverso. Non è paragonabile la **scala** delle vittime: nell'ordine di grandezza dei **milioni** nel caso della Shoah, delle **migliaia** in quello delle foibe. Soprattutto, la Shoah appartiene ad una **categoria** completamente diversa, che è quella dei **genocidi**; in tale ambito, per portare a compimento lo sterminio vennero adottate diverse tecniche, fra cui anche quella delle stragi, come nei casi citati più sopra.

In termini più generali, conviene sempre **distinguere** il **piano della pietà**, che riguarda tutte le vittime, da quello dell'**analisi storica**, che punta invece a mettere in luce le **specificità** dei singoli fenomeni, al fine di meglio comprenderli. **Mescolare** i due piani, come purtroppo accade spesso nel discorso pubblico, anche in maniera spregiudicata, può aprire la strada ad **equivoci** gravi, assurde concorrenzialità o – addirittura – contrapposizioni fra tragedie di diversa natura, **strumentalizzazioni** politiche anche assai gravi.